

Impegno Rotaract per i più deboli

PEDAVENA. Alla ricerca dell'uomo sociale, dell'uomo impegnato per gli altri, donando tempo e risorse in favore di chi ha bisogno di aiuto. E' questa la missione ultima dei Rotaract club, i sodalizi dei giovani nati come costola del Rotary international. Una missione che viene portata avanti con una serie di impegni - service, come li chiamano i rotaractiani - che possono andare dalla vendita di arance a sostegno di associazioni sino alla realizzazione di vere e proprie opere in paesi lontani.

Quest'ultimo caso è quello del Rotaract Club di Montebelluna, che nei mesi scorsi ha ricostruito una scuola nelle Filippine. Un'esperienza che è stata presentata nel corso dell'incontro tra i Rotaract del distretto 2060 promosso dal club feltrino guidato da Luca Slongo ed al quale hanno preso parte in Birreria un centinaio di giovani, provenienti da mezzo Veneto. Accanto a loro anche il governatore del distretto 2060, Cesare Benedetti.

«C'è una frattura tra Rotary e Rotaract», ha spiegato Benedetti, «tra i 30 ed i 40 anni, ma stiamo lavorando per ricucirla. Voi siete un esempio di una gioventù seria, desiderosa di aiutare gli altri, donando se stessa. Una gioventù che rappresenta gli ideali del Rotary international e che testimonia come l'uomo sociale derivi dalla maturazione dei sentimenti che nascono negli anni della formazione». (ip)